

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro Constantino magno Imperatore anno quadragesimo quarto: sed et romano magno Imperatore eius filio anno septimo die vicesima quinta mensis februaryi indictione decima neapoli: Horta est itaque intentio inter me theoctisti honesta femina filia quidem domini petri qui super nomen pictuli relicta autem quidem domini marini: et te videlicet domino iohanne filio quidem domini theofilacti: de intentionem quam inter nos abuimus de integrum fundum positum in marilianum una cum tres terras de memorato loco ex ipsum fundum pertinentes quas quidem domina anna socera mea dedi per chartula membrana scribta a iohanne presbitero filio gregorii et memoratos iohannem presbiterum qui illos donavi per alia chartula quam tu abes: unde te quesivi dicendo pars mea quia dam mihi exinde integra quarta mea qui mihi pertinuit de memorato quidem domino marino viro meo secundum legem eo quod iohannes quidem germano suo disposuit per gestam ut tantum memorata socera mea domna et domina vite sue esset et post eius transitum rediret a memorato quidem domino marino viro meo: pars autem tua memorati iohannis dicens quia ante a memorata domina anna socera tua illos dedi a memoratum iohannem presbiterum quam te iohannes illos disponere: unde multa altercationem exinde inter nos abuimus nunc autem tu memorato iohanne ostensistis mihi ipsa chartula per memorata socera mea fecit a memoratum iohanne presbitero et iudicatum est inter nos ut iurare persona tua memorati iohannis mihi et dicere quia memorata chartula quam fecit memorata domina anna a memorato

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quarantesimo quarto di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno settimo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno ventesimo quinto del mese di febbraio, decima indizione, **neapoli**. Si è pervenuti pertanto ad un accordo fra me **theoctisti** onesta donna, figlia invero di domino Pietro soprannominato **pictuli**, vedova inoltre di domino Marino, e te, vale a dire domino Giovanni, figlio invero di domino Teofilatto, a riguardo della controversia che avemmo tra noi per l'integro fondo sito in **marilianum** insieme con tre terre del predetto luogo pertinenti allo stesso fondo che invero domina Anna suocera mia diede mediante un atto scritto su pergamena al presbitero Giovanni, figlio di Gregorio, e il predetto presbitero Giovanni le donò mediante un altro atto che tu hai. Di cui ti chiedevo dicendo la parte mia che tu dunque mi dessi l'integra quarta parte mia che mi appartiene secondo legge invero dal predetto domino Marino marito mio poiché Giovanni invero fratello suo dispose **per gestam** che soltanto in vita sua la menzionata mia suocera ne fosse proprietaria e domina e dopo il suo trapasso ritornasse invero al predetto domino Marino marito mio. Altresì la parte tua, predetto Giovanni, diceva che prima che alla predetta domina Anna suocera tua quelli ho dato al menzionato presbitero Giovanni che te Giovanni disporre di quelli. Di ciò pertanto avemmo una grande controversia fra di noi. Ora poi tu predetto Giovanni hai mostrato a me lo stesso atto che la predetta suocera mia fece all'anzidetto presbitero Giovanni e fu giudicato tra noi che giurasse a me una persona tua, predetto Giovanni, e dicesse che il

iohanne presbitero antea est facta quam memorato iohanne illos disponere ego poneret tibi exinde autem deremus illos in ordine medietate ipsius quidem iohannis exinde tollere tu memorato iohanne super sorte et de alia medietatem exinde levare ipsa quarta mea quam mihi a memorato viro meo pertinuit secundum legem et tres partes in tua esset potestate quod et factum est et ecce in presentis recepi a persona tua memoratum sacramentum dicente mihi ut superius asseruistis et definivi exinde tecum et cum heredes tuos in omnibus: et a modo et semper numquam presummo ego nec heredes meis nec abeamus licentiam aliquando tempore te aut heredes tuos querere de ipsa medietate ipsius quidem iohannis quam super sorte exinde tu memorato iohanne tollere diximus nec de ipse tres sortes qui te de ipsa medietate memorati quidem viri mei tetigerit per nullum modum nec per summissam persona in perpetuum et nec tu nec heredes tuos meosque heredes querere de ipsa quarta mea per nullum modum quia ita nobis iudicatum est: si autem ego aut heredes meis quobis tempore contra anc chartula securitatis ut super legitur venire presumserimus et in aliquo offensi fuerimus per quobis modum aut summissa persona: tunc componimus nos et heredes nostri tibi tuisque heredibus auri libra una byzantia et ec chartula ut super legitur sit firma: scripta per manus iohannis curialis scribendam rogavi per memorata decima indictione ✠

hoc signum ✠ manus memorate theoctisti honeste femine quod ego qui memoratos ab eam rogatus pro ea subscripsi ✠

✠ ΕΓΩ ΓΡΕΓΟΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ Α C C T O T E O K T I C T I T E C T I C O Y B ✠

✠ ΕΓΩ ΓΡΕΓΟΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΑΛΙΓΕΡΝΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α C C T A

menzionato atto che la predetta domina Anna fece al predetto presbitero Giovanni fu fatta prima che il predetto Giovanni disponesse di quelli ed io allora a te poi li daremo in questo ordine: la metà invero dello stesso Giovanni dunque devi prendere tu anzidetto Giovanni oltre la porzione e dall'altra metà pertanto dobbiamo togliere la stessa quarta parte mia che mi appartiene secondo legge dal predetto mio marito e tre parti siano in tua potestà. Il che è stato fatto ed ecco in presente ho accettato da persona tua il predetto sacramento dicente a me come sopra hai asserito e ho definito pertanto con te ed i tuoi eredi ogni cosa e da ora e sempre giammai osi io o i miei eredi né abbiamo licenza in qualsiasi tempo di chiedere a te o ai tuoi eredi della stessa metà dello stesso Giovanni che oltre alla porzione a te predetto Giovanni dicemmo di prendere né delle stesse tre parti che a te sono toccate della stessa metà invero del predetto marito mio in nessun modo né tramite persona subordinata in perpetuo e né tu né i tuoi eredi di chiedere in nessun modo a me ed ai miei eredi della stessa quarta parte mia poiché così fu tra noi giudicato. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di garanzia come sopra si legge e in qualche cosa arrecassimo offesa in qualsiasi modo o mediante persona subordinata, allora paghiamo come ammenda noi e i nostri eredi a te ed ai tuoi eredi una libbra aurea di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, rimanga fermo, scritto per mano del curiale Giovanni a cui chiesi di scrivere per l'anzidetta decima indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano della predetta **theoctisti** onesta donna che io anzidetto, richiesto da lei, per lei sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio , *pregato* dalla soprascritta **theoctisti**, come

ΑΛΙΓΕΡΝΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTA
TEOKTICTI TECTI COYB ✕

✕ ΕΓΩ ΓΡΕΓΟΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ
ΠΕΤΡΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α CCTA
TEOKTICTI TECTI COYB ✕

✕ Ego Iohannes Curialis qui
memoratos post subscriptionem testium
Complevi et absolvi die et indictione
memorata decima ✕

teste sottoscritti. ✕

✕ Io Gregorio, figlio di domino
Aligerno, pregato dalla soprascritta
theoctisti, come teste sottoscritti. ✕

✕ Io Gregorio, figlio di domino Pietro,
pregato dalla soprascritta **theoctisti**, come
teste sottoscritti. ✕

✕ Io anzidetto curiale Giovanni dopo la
sottoscrizione dei testi completai e
perfezionai per l'anzidetta decima
indizione. ✕